

IL LIBRO

Eterno Woodstock

Cinquant'anni dopo l'evento che ha cambiato la storia della musica, Paola Siragna ne racconta l'epopea. E l'onda lunga che travolse l'Italia

di **Roberto Iovino**

Diciannove gennaio: a Praga lo studente Jan Palak si dà fuoco per protestare contro l'occupazione del proprio Paese da parte delle truppe sovietiche. 30 gennaio: i Beatles tengono il loro ultimo concerto pubblico. 20 luglio: l'uomo scende per la prima volta sulla luna. 15-17 luglio: mezzo milione di hippies partecipa al Festival di Woodstock. Sono, nella loro diversità, gli avvenimenti che hanno reso il 1969 un anno fondamentale della storia più recente. Punto di arrivo di quel Sessantotto segnato da un movimento generale di protesta dal quale nacque la Beat Generation.

Un moto protestatario che dall'America raggiunse l'Europa e dalla Sorbona di Parigi contagiò tutti gli studenti del vecchio continente interessando la politica, i costumi, la musica, la letteratura.

Siate realisti, chiedete l'impossibile, Vietato vietare, erano solo alcuni degli slogan di quegli anni. Una esperienza complessa, preparata in anni di crescente contestazione e poi "bruciata" in un tempo relativamente breve: "Primi vagiti di un 68 ancora lungo da venire e troppo breve da dimenticare" avrebbe cantato, anni dopo, in *Compagno di scuola* Antonello Venditti.

Chi scrive era all'epoca un liceale e ricorda le proteste, ma anche gli entusiasmi dibattiti di chi

era acceso da sinceri ideali e dalla voglia di cambiare il mondo. Ricorda la prima assemblea studentesca concessa quasi a sorpresa al liceo Doria dall'allora preside Italo Malco e il senso di smarrimento alla notizia del suicidio di Palak con la marcata contrapposizione fra i militanti di destra e quelli di sinistra (fazioni allora chiaramente identificabili) sul da farsi.

Di quel momento storico così variegato e controverso parla Paola Siragna nel libro *Woodstock e poi... Cinquant'anni di utopie musicali* edito recentemente dalla Mimesis.

Violoncellista e musicologa, Paola Siragna ha la virtù di essere curiosa e aperta a qualsiasi esperienza musicale. Seri studi classici alle spalle, un'attività di ricerca che l'ha portata a occuparsi di vari aspetti della musica dei secoli passati, non nasconde la propria passione per esperienze più contemporanee, dai Queen ai Nirvana.

La sua nuova fatica editoriale si avvale di una introduzione del critico musicale Donato Zoppo, di un interessante saggio di Gianni De Martino che ripercorre la propria esperienza in quegli anni travagliati e di una intervista a Ivano Fossati all'epoca di Woodstock appena diciottenne: "Io e i miei amici - ha raccontato - non facevamo barricate come gli studenti francesi, ma

sentire che l'aria era nuova ed elettrica era alla portata di tutti".

Siragna ("nipote dei fiori", secondo una sua definizione, avendo avuto due genitori "figli dei fiori") affronta il tema attraverso testimonianze e un attento lavoro di documentazione. Racconta, dunque, come si è arrivati a Woodstock per poi indugiare naturalmente sui tre giorni che "cambiarono il mondo". Poi si sofferma su quel che accadeva in Italia coinvolgendo, appunto, Fossati e infine in un capitolo intitolato "Woodstock dopo Woodstock" parla dei protagonisti (da Richie Havens che aprì la kermesse a Jimi Hendricks che la chiuse), della eredità musicale, delle donne nel rock. Nella parte finale, prima del saggio di De Martino, Paola Siragna allarga poi l'orizzonte ai riferimenti hippie nel campo della cultura di massa, dal cinema alla letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► **Sul palco**

Da sinistra, in senso orario, il discorso d'apertura del guru Swami Satchidananda, Crosby, Stills, Nash & Young, Richie Evans e Jimi Hendrix, che concluse il festival con una performance indimenticabile alle 9 del mattino



Nel mito

• **500mila**

È il numero dei giovani che partecipò all'evento. Eppure il festival era stato concepito come un evento provinciale

• **La fuga**

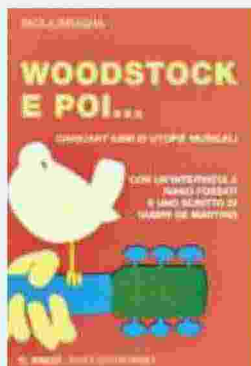
John Sebastian lasciò il pubblico da un momento all'altro, dopo aver ricevuto la notizia che la moglie aveva partorito

• **Morti e nati**

Nel corso dei tre giorni, si verificarono due morti e, due nascite. Uno dei bimbi nacque in elicottero, l'altro in in auto in coda

• **Chi disse no**

John Lennon chiese di esibirsi con Yoko Ono ma l'idea venne bocciata. I Led Zeppelin e i Doors rifiutarono l'invito



L'autrice

La violoncellista con il cuore rock

Violoncellista e musicologa, Paola Siragna è curiosa di qualsiasi esperienza musicale. Studi classici alle spalle, l'attività di ricerca l'ha portata a occuparsi di vari aspetti della musica dei secoli passati, ma non nasconde la propria passione per il rock